

Lo sparginotizie

www.icsgandhifirenze.gov.it



Il giornale dell'ICS "M.Gandhi" - via Fra. Golubovich, 4 - Firenze. N°12 - Aprile 2012

Io al corso di Hip Hop

Il primo giorno di Hip Hop ci siamo divertiti molto e insieme abbiamo ballato e scherzato.

La ragazza che ci insegna a ballare Hip Hop è brava e si chiama Andrea.

Alla fine della scuola dobbiamo far vedere agli altri quello che abbiamo imparato. Io sono abbastanza bravo a ballare e ho questa passione da quando avevo cinque anni. Mi piace muovermi con tutto il corpo, ballare e scatenarmi a ritmo di musica.

Io spesso scrivo canzoni che parlano di me o d'amore. Io ballo e canto perché ho vissuto cose brutte e ho sofferto abbastanza. Ogni canzone parla di me, di quello che faccio, che sento e che provo....

Kamperi Mirsad 1 B



Da quest'anno la scuola ha un nuovo organo di rappresentanza: il CdA (Consiglio degli Alunni). Ci riuniamo 5 volte l'anno e ogni classe è rappresentata da due alunni.

La redazione

1945 / 2012 due mondi completamente diversi

Giovedì 09 febbraio, la classe 3^B con i rappresentanti della 2^C, sono andati alla seconda seduta del Consiglio degli Alunni di Firenze. L'ordine del giorno iniziava con il ricordo accaduto anni fa, dove tantissimi Ebrei furono sterminati nel Campo di Concentramento di Auschwitz; qui dei piccoli pensieri che ci fanno riflettere sull'accaduto, di com'era difficile vivere a quei tempi:

27 Gennaio 1945, da quella tragedia sono passati più di 60 anni e molte cose sono cambiate. Ora metteremo a confronto i pensieri e le emozioni dei ragazzi adolescenti di quegli anni con i nostri adolescenti del giorno d'oggi, che hanno assistito allo spettacolo "Zicaron". Per fortuna tutto appare diverso.

"Ero nascosta in casa di un'estranea quando mi hanno trovata, lei piangeva, non volevano che mi portassero via" -Liliana, 1941

"Non devo nascondermi in case estranee e scappare da altre persone, non devo aver paura che mi trovino e che qualcuno pianga per me, nella mia casa vivo tranquilla" -Sonia, 2012

"Hanno ucciso tutti, io sono scappato, non so di chi fidarmi, sono in mezzo a persone morte, urlo, voglio la mia mamma, voglio vivere" -Raffaele, durante la Seconda Guerra Mondiale

"So di chi fidarmi, sono in mezzo a persone che mi vogliono bene, la mia mamma la chiamo per un favore, non per poter vivere"-Sara, una ragazza fortunata del 2012

"Sono tornata da quel luogo, volevo scappare dalla morte, ma mi veniva sbattuta in faccia" -Jaine, 1963

"Quando faccio un viaggio non voglio mai tornare, voglio conoscere, scoprire cose nuove che arricchiscano il mio futuro" - Dan, una ragazza cinese che ora vive in Italia, 2012

A scuola ieri e oggi

"Io dovevo percorrere due miglia a piedi fino a Goeppingen, il più importante centro della zona e da lì fare un'ora di treno per andare a scuola a Stoccarda. Era quella l'unica scuola ebraica della provincia (l'unica che mi era concessa)"

- Una bambina, 1938

"Io per andare a scuola prendo il bus e nessuno mi deride come facevano a lei. Adesso ho dovuto scegliere una scuola per le superiori e non sapevo dove andare

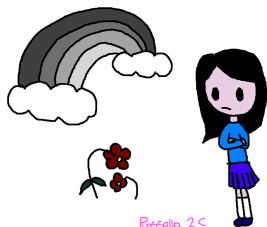
(Continua a pagina 2)



La Nostalgia

Giocavamo insieme
ma poi sei andata via,
mi hai lasciata sola
ed è cominciata la nostalgia.
Si giocava, si scherzava, ci si divertiva
e speravamo che quel momento non finisse mai.
E adesso che non ci sei,
mi sento come un arcobaleno in bianco in nero,
come un fiore senza più profumo.

Di: Elena Salvatori e Jasmine Lo Monaco (4A)



Resalta 2C

L'allegria

L'allegria sono gli uccelli che cinguettano nel cielo.
L'allegria sono le farfalle colorate.
E' un tramonto rosso intenso pieno d'amore,
l'albero di ciliege che emana profumo e freschezza
i fiori che ridono sui prati verdi
il sorriso di ogni bambino fa risplendere il cielo.

Di: Giacomo Burchi e Jonny Jiang (4A primaria)



L'ANGOLO DELLA LETTURA

IL MAGO DEI NUMERI



“Il Mago dei Numeri” narra di un ragazzo di nome Roberto, il quale ha il terrore della matematica. Una notte, in sogno, arrivò in suo aiuto un omino piccolo e rosso che indossava uno strano cappello e un bastone da passeggio: il suo nome era il Mago dei Numeri. L'obbiettivo di questo bizzarro tizio era quello di far conoscere la bellezza e i segreti della matematica a Roberto. Nuovi sogni e nuove conoscenze attendono i nostri amici, i quali piano piano...

All' inizio eravamo molto diffidenti dal libro perché il Prof. ci ha costretto a leggerlo, ma poi è risultato simpatico e interessante... Pensiamo che questo libro sia molto utile per coloro che hanno difficoltà con la matematica, inoltre è semplice e divertente da leggere, grazie anche ai vari giochi matematici che propone.

Andrea F. Sara M, e Leonardo P. con il sostegno morale dei compagni della 2 C

(Continua da pagina 1)

perché ora a scuola possono andare tutti e in tutte le scuole.” - Stiven, 2012

Il 10 settembre 1941 gli ebrei furono costretti a cucirsi sui vestiti la stella di Davide, di stoffa gialla, come marchio distintivo

“Il papà mi raccomandava sempre di mettermi a sedere in treno in una posizione che naturalmente la coprisse, sebbene fosse severamente proibito nascondere quel marchio di vergogna.” – Una bambina, 1942

“Ora di marchi cuciti sui nostri zaini, sulle nostre magliette o sulle nostre scarpe ce ne sono molti, ma non ci vergogniamo a farli vedere, anzi, ci fanno sentire uguale agli altri e così stiamo più piacevolmente con i nostri amici” Jinglu, 2012

Per finire ricordando e non dimenticando, i versi che meglio esprimono i loro sentimenti e la nostra voglia di vivere

Addio.
Tutti gli istanti felici
Sono perduti per sempre
E non ho più la forza
Di seguire il cammino.
Anonimo, II guerra mondiale

Felicità.
Io sono felice di quello che ho
Ho tutto
Amo la mia vita
E mi piace viverla.
Lorenzo e Davide, 2012

Vorrei visitare luoghi
Che non conosco,
ma non da sola
con i miei compagni
e ridere, ridere insieme a loro.
Presto andremo a Roma
E questo non è un sogno.
Cloe e Rebecca, 2012

Vorrei andare da sola
Dove c'è gente migliore
Dove nessuno più uccide.
Ma forse ci andremo in tanti
Verso questo sogno
In mille forse.
Alena, ragazza del 1941

"MEDICI IN CLASSE"

La classe IV A della scuola primaria Duca d'Aosta, sorprende con una particolare attività! Una straordinaria esperienza fatta in classe da alcuni medici dell'ospedale di Careggi e del Meyer. Questi professionisti hanno fatto divertire gli alunni, spiegando in maniera molto semplice il funzionamento di alcuni strumenti, che hanno fatto usare ai bambini stessi; hanno risposto alle loro domande, etc.. Si è trattato di un'attività fuori dalla routine... che ha trasformato, per pochi minuti, gli alunni in "piccoli dottori"!



Cosa ne pensano i ragazzi?...

1. Quest'attività è stata emozionante perché abbiamo usato strumenti utilizzati dai dottori. Marko
2. A me è piaciuto quando i medici hanno parlato del timpano e ci hanno fatto usare l'otoscopio per guardare dentro l'orecchio dei nostri compagni. Duccio
3. Mi sono divertita soprattutto quando hanno parlato del cuore ed ho sentito il battito dei miei compagni con il fonendoscopio. Francesca
4. A me è piaciuto il martelletto, perché sbattendolo sul ginocchio dà lo stimolo di tirare i calci.

Scuola elementare Duca D'Aosta 4A



L'orto a scuola

“Per me l'orto è un'attività carina che fa capire ai bambini come lavorare la terra. Abbiamo cominciato con una mini-serra in classe. Dopo abbiamo lavorato il terreno e trapiantato alcune piantine dalla mini-serra e altre portate alla maestra da una sua amica.



“Il nostro orto, in primavera e prima della fine della scuola, è molto allegro per il colore dei fiori, dei pomodori, delle zucchine, delle fragole,...

“L'orto mi ha soddisfatto molto perché ho potuto vedere frutti maturi e annusare i dolci profumi della menta e del basilico.

“Io mi diverto molto a lavorare nell'orto. Abbiamo piantato fragole, girasoli, peperoncini... A me piace tantissimo il nostro orto”.

“L'attività dell'orto è indimenticabile, perché abbiamo piantato carote, fragole e tante altre cose come il basilico che una volta a settimana la maestra ci faceva portare a casa.

“Lavorare nell'orto è bello, ma bisogna ricordarsi di annaffiare, levare le erbacce... ed è anche un po' faticoso, infatti una volta è venuto un genitore ad aiutare la maestra a zappare.

“Durante l'estate, purtroppo, il nostro orto si è rovinato perché nessuno l'ha annaffiato! Ma in questo periodo riprendiamo i lavori...”

CLASSE IV A



CONCERTO DI GRASSINA

Il 16 Marzo i ragazzi dell' orchestra della scuola "Paolo Uccello" sono andati a suonare a Grassina nel comune di Bagno a Ripoli.

Noi eravamo tra quei ragazzi. Siamo andati a scuola normalmente ma allo scadere della prima ora ci hanno chiamato per salire sull' autobus dell' ATAF che ci ha portato alla "Fiera dell' Est".

Il viaggio è stato lungo e stancante. Arrivati alla Casa del Popolo abbiamo posato i giubbotti e le borse dietro alle quinte del teatro. Dopo una breve merenda abbiamo iniziato a provare i pezzi da suonare. Ad un tratto sono arrivati i genitori e gli alunni di una scuola elementare di Grassina.

Alle undici è iniziato il concerto, la professoressa di chitarra ha presentato lo spettacolo.

I brani delle prime erano: una sonata di Mozart ed Heig Ho un brano della Walt Disney (Biancaneve e i sette nani). L'orchestra era formata da: flauti traversi, chitarre, violini e tastiere. Successivamente hanno suonato le seconde e le terze, in tutto sei brani: Gerico, Branle de Querce, il valzer delle candele, Libertango, una danza scozzese e un altro pezzo.

Alla fine del concerto ci hanno regalato un segnalibro della Publiacqua. Poco dopo siamo ripartiti con l' autobus e siamo arrivati di fronte alla scuola alle una.

Ci è piaciuto tantissimo il nostro primo concerto in orchestra. Eravamo un po' tesi per la paura di sbagliare ma per fortuna è andato tutto bene. Siamo stati molto felici quando alla fine ci hanno fatto un grande applauso.

Ester Buttitta, Adele Romanelli, Gabriele Benelli 1 B

II TRILLO



Ogni anno la scuola di musica di Firenze "Il Trillo" organizza un seminario per gli allievi di tutte le scuole medie a indirizzo musicale che suonano il flauto. Noi abbiamo potuto partecipare grazie alla Rete Regionale dei Flauti e abbiamo ricevuto anche una borsa di studio da parte della scuola musicale. Durante tre giorni, alcuni dei più bravi insegnanti di flauto tengono delle lezioni per migliorare la tecnica e danno consigli per eseguire al meglio i brani che noi abbiamo scelto di approfondire, per portarli a esami e concorsi.

I primi due giorni abbiamo fatto lezione, mentre il terzo giorno abbiamo suonato a un concerto, portando anche due pezzi scritti appositamente per la Rete Regionale dei Flauti intitolati *5 giochi con tanti suoni* e *Chicago Blues*, composti rispettivamente da Andrea Mura e Sebastiano Bon; inoltre ci hanno assegnato un diploma che farà credito sia all'esame di scuola media sia alle scuole superiori.

Daria Pestelli, Brigitte Zakhary, 3C

In visita al museo Horne

Il giorno giovedì 16 febbraio, noi, la classe 2B, siamo andati in Centro per visitare il museo Horne. Passando dal Centro abbiamo osservato molti monumenti come Palazzo Vecchio, alcune case torri, e piazze importanti. Dopo questa passeggiata siamo arrivati al museo Horne, che si trova in via dei Benci. Questa costruzione nel 1500 apparteneva ad una famiglia di

nobili, i quali ci hanno vissuto, ma verso il 1800 un signore molto ricco di nome Horne, decise di ricostruire l'ambiente che c'era all'epoca, facendola diventare un museo. Appena entrati, abbiamo visitato la sala dove la famiglia Corsi, all'epoca, si ritrovava la sera, successivamente siamo andati nella camera da letto dei due fratelli. In seguito siamo andati nella cucina dove con grande nostra

sorpresa abbiamo scoperto che ci entravano solo i servi. Poi ci siamo spostati al piano superiore, dove c'era la camera dei signori Corsi. Inoltre ci hanno spiegato che quando la donna era incinta dormiva in una stanza diversa per non dare fastidio al marito. Molto interessante!



La 2 B

CDA: Finalmente le nuove rastrelliere!

Nell'ultima seduta del CDA abbiamo ripreso a parlare della mozione delle piste ciclabili che abbiamo argomentato l'anno scorso. Ma prima di iniziare l'assemblea ogni classe presente ha esposto un pensiero sui poveri bambini vissuti al tempo della SHOA'. Finita questa prima parte abbiamo continuato a discutere del nostro vero obiettivo: la ciclabilità. Abbiamo votato all'unanimità la proposta riguardante il regalo delle bici abbandonate nella discarica sotto Ponte all'Indiano per tutte le classi partecipanti, abbiamo controllato la situazione dei lavori sulle piste ciclabili e la posizione delle rastrelliere, modello Firenze, in città. Inoltre l'Assessore Gallo ha proposto un'altra caccia alle rastrelliere per individuare altri eventuali posti in cui metterne di nuove. Poi è stato il turno delle domande, alle quali ha risposto lui stesso. Infine l'assemblea si è conclusa con un ottimo risultato: tutte le nostre proposte sono state accettate, i lavori sono già iniziati e i nostri sforzi sono stati ripagati.



Foto di Andrea Ferruzza, Via Peretola, Firenze

Andrea, Carlotta, Alessandro e Samuele, 2C

L'AMICIZIA



Mi ricordo che in giardino ci sedevamo su un muretto, immaginando il mondo come se ci fossimo solo noi due; andavamo dappertutto. Mi diverto molto con i miei amici come quando siamo

andati ai giardini e abbiamo giocato a nascondino, non mi sono mai divertita così tanto con quel gioco. A me piacciono moltissimo i miei amici e non li cambierei nemmeno con una montagna d'oro anche se a volte sono insopportabili... Dopotutto sono maschi. Degli amici si apprezza la loro diversità non bisogna essere tutti uguali.

Non è facile trovare tutte queste caratteristiche (simpatia, aiuto...) in una persona che a volte dipende dal nostro carattere. Un amico per la pelle vuol dire che lui o lei è come una sorella o un fratello e gli puoi dire anche i tuoi segreti che non hai mai detto a nessuno perché di lei ti fidi ciecamente da dirli tutto. Quando sono triste la mia amica mi sorregge e quando sono felice ride con me. Secondo me i migliori amici, per tutto il bisogno che abbiamo, rimarranno sempre i nostri genitori che riescono a risolvere i nostri problemi che siano grandi o piccoli.

Un amico c'è sempre quando hai bisogno di una mano e vuoi parlare con qualcuno, un amico ti aiuta sempre nelle difficoltà. Secondo me l'amicizia è una cosa importantissima perché vuol dire fiducia e rispetto.

La condivisione di tutto, la gentilezza, vivere esperienze comuni, ma soprattutto l'amore. La vera amicizia è caratterizzata proprio da questi fattori senza di esse non sarebbe nulla se non una semplice parola da cercare sul dizionario.

Un vero amico non si vede solo dal carattere che ha lui ma anche se lui, accetta il comportamento che hai tu. Quando ti comporti male con un amico è difficile fare pace. Ed è difficile trovare un amico nello stesso modo.

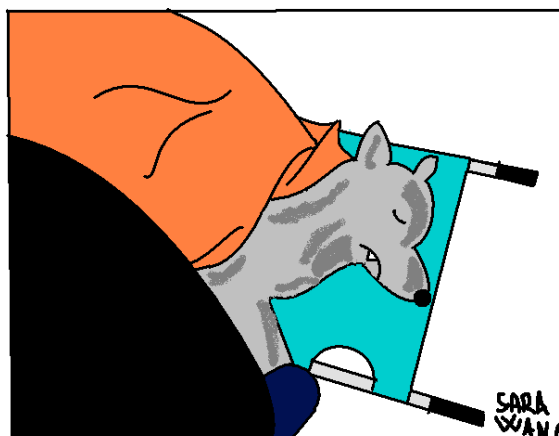
Classe 2B

Navarre, un lupo fortunato

Navarre, è un lupo trovato assiderato in pieno inverno, in un fiume dell' Appennino Tosco-Emiliano.

Le guardie forestali l'hanno trovato in fin di vita, il suo cuore non batteva e lui non respirava più. Gli hanno fatto il massaggio cardiaco e grazie al coraggio di una ragazza, che gli ha fatto la respirazione bocca a bocca, il lupo è tornato a vivere. La forestale si è rivolta ai cittadini per chiedere ospitalità fin quando il lupo non avesse riacquisito tutte le capacità per affrontare il lungo viaggio per arrivare all'ospedale. Delle persone l'hanno ospitato in una baita, dove per cibarlo gli facevano le flebo, però dopo un periodo di tempo è riuscito a mangiare un uovo per la prima volta dopo la tragedia che era successa. In seguito è stato portato in un ospedale, dove gli hanno fatto delle radiografie al petto ed è stato messo in una gabbia abbastanza grande con una telecamera esterna, per non essere disturbato ma sempre sotto controllo. Alla fine è stato reinserito nella natura e ha ripreso il suo cammino verso la libertà. La sua storia ci ha colpito molto, sia per il coraggio di quella ragazza, che per la storia di Navarre, è stato molto

fortunato a trovare delle persone gentili che l'hanno aiutato e rimesso in condizioni di ritornare nel suo ambiente naturale, per continuare a vivere come se nulla fosse accaduto.



Mirko, Elisa e Jasmine 2C

VIDEOCONFERENZA CON IL PORTOGALLO



Martedì 21 febbraio siamo andati in aula computer e abbiamo avuto una videoconferenza con una classe di Braga, in Portogallo. Ci siamo connessi con loro tramite Skype e abbiamo messo la webcam. Vedevamo nel computer la loro immagine, che veniva anche proiettata al muro perché tutti la potessero vedere. Per mettersi in contatto con loro dovevamo metterci delle cuffie, per far sentire bene la nostra voce, mentre la loro, visto che non avevano le cuffie e il microfono, spesso andava e veniva.

I ragazzi erano un po' più piccoli di noi, avevano dieci o undici anni, però erano molto simpatici e bravi. Parlavamo in inglese, dato che loro non conoscevano l'italiano e noi non conoscevamo il portoghese. Le domande principali erano: "What's your name?", "How old are you?", "Where are you from?", "What's your favorite food/sport/land/film star?" e così via, per far conoscere i nostri gusti e capire quelli degli altri. All'inizio ci vergognavamo un pochino e facevamo dei piccoli errori, ma è normale: era la prima volta che facevamo una videoconferenza con il Portogallo! E' stata un'esperienza molto divertente e utile per approfondire l'inglese e fare delle nuove conoscenze.

Lisa Ceccarelli e Lorenzo Gramigni, classe 2 D

Cari lettori, ricordatevi che losparginotizie@yahoo.it attende sempre i vostri articoli!!!! La Redazione